

DELL'ARCANO
DEL MARE,
TOMO SECONDO
DIVISO NEL LIBRO TERZO, E QUARTO.

In FIRENZE, Nella Stamperia di Francesco Giusti, 1845.
Con licenza de' Superiori.

DELLA
ARCA
DEL MAR
TOMO SECONDO
DIVISO NEL LIBRO TERZO, E QUARTO.

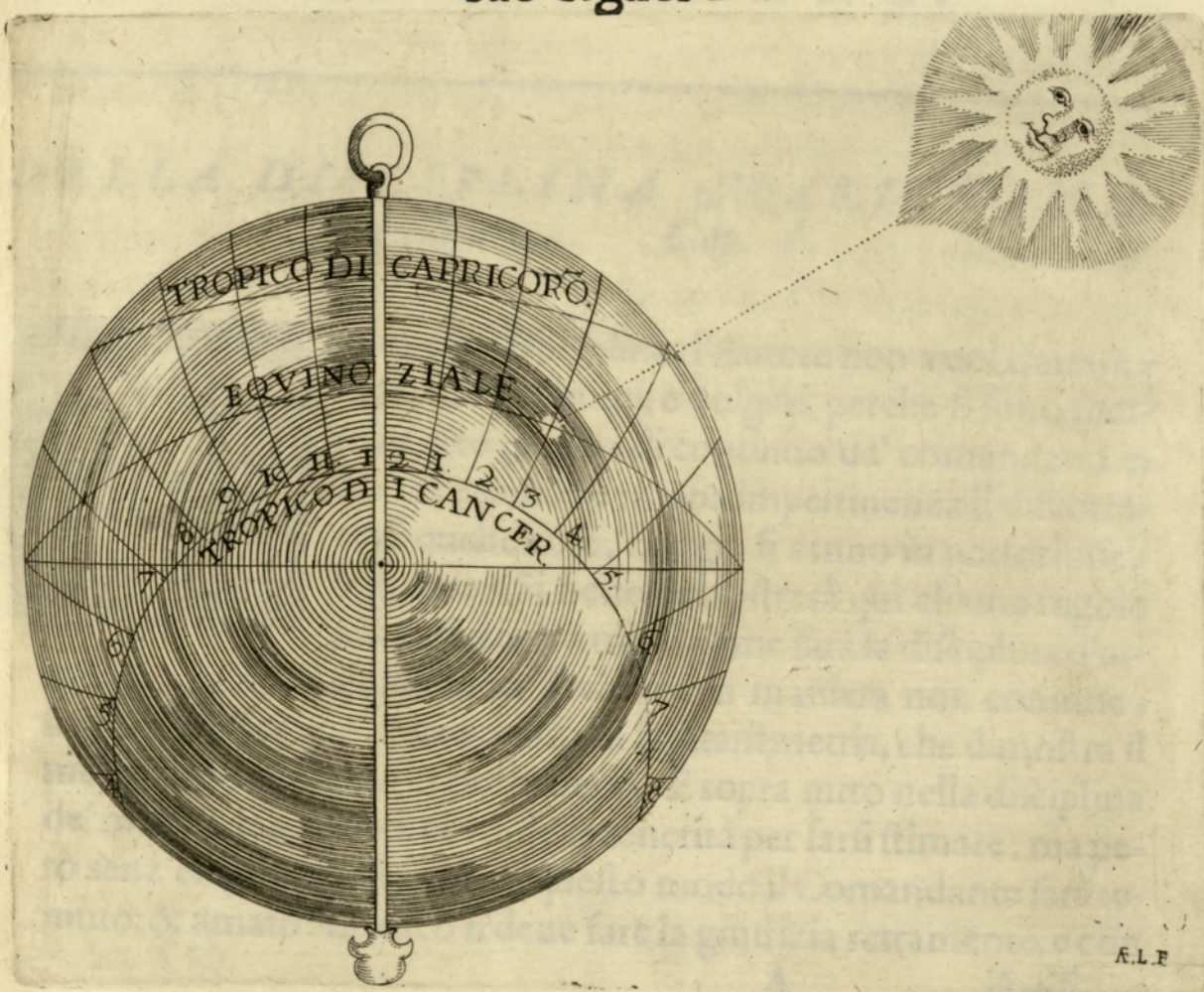
DELL'ARCANO DEL MARE,

DI D. RUBERTO DVDLEO DVCA DI NORTVMBRIA,
E CONTE DI VVARVICH,

LIBRO TERZO, E QVARTO;

Nel Terzo, si contiene la Disciplina Marittima, e Militare dell'Autore,
E nel Quarto, l'Architettura sua Nautica di Vascelli da guerra.

AL SERENISSIMO
FERDINANDO SECONDO
GRAN DVCA DI TOSCANA
suo Signore.



In FIRENZE, Nella Stamperia di Francesco Onofri. 1646.
Con licenza de' SS. Superiori.

DELL'ARCANO
DEL MARE

DI D. ROBERTO D'AVDEO DUCA DI NORTVMBRIA,
E CONTE DI VVARVICH.

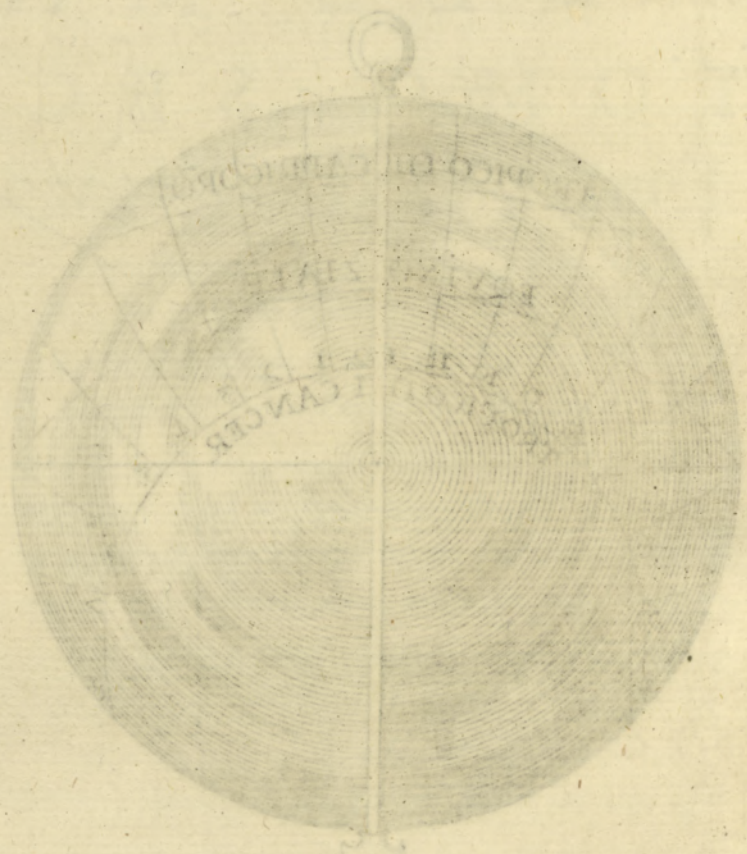
LIBRO TERZO, E QVARTO;

Il Terzo, si contiene la Disciplina Marittima, e Militare dell'Autore,
E nel Quarto, l'Architettura sua Navica di Vascelli da guerra.

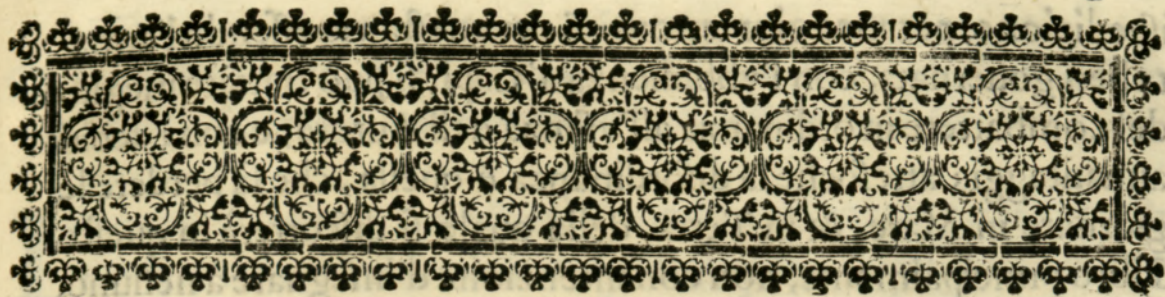
AL SERENISSIMO

FERRDINANDO SECONDO
GRAN DUCA DI TOSCANA

suo Signore.



In FIRENZE, Nella Stamperia di Francesco Onofri. 1646.
Con licenza de' SS. Superiori.



D E L L'

A R C A N O

D E L M A R E,

D E L D V C A D I N O R T V M B R I A .

L I B R O T E R Z O .

 D E L L A D I S C I P L I N A M A R I T T I M A ,
e Militare. Cap. 1.


N questa Disciplina, l'Autore non vuol trattare delle cose comuni, e volgari, perche si sono messe in atto pratico di continuo da' comandanti in Mare; e sarebbe troppa impertinenza il discorrere di quelle cose, che già si fanno in perfezione bastante: Si bene dimostrerà quì alcune regole più curiose, & vtili; si come farà la disciplina d'ar-

mate in Mare, e d'eserciti in Terra, & in maniera non comune; le quali procedono dalla scienza di Strataritmetria, che dimostra il modo di combattere in ordinanza. E sopra tutto nella disciplina de' marinari, e soldati, ci vuole la seuerità per farsi stimare, ma però senz'essere crudele; che in questo modo il Comandante farà temuto, & amato: Et anco si deue fare la giustizia rettamente, e con

A

ispedi-

ispedizione, per maggior terrore: E per questa via essendo l'armata ben gouernata, con l'vbbidienza a' Capi, si può trattare meglio del combattere in ordinanza all'vfanza dell'Autore, e con i debiti auuantaggi; attesoche la disordinanza è quella, che fa perdere le giornate in Mare, & in Terra, della quale si discorrerà in questo Libro principalmente, non con intenzione d'insegnare à nessuno, ma di mettere in considerazione solamente à quelli, che intendono bene la pratica del comandare: E perciò l'Autore diuide questo Libro in due parti.

La prima, farà circa il gouerno dell'armate in Mare: La seconda, dell'esercito sbarcato in terra del nimico; attesoche in tal caso il Generalissimo di Mare, deue comandare ancora le sue genti in terra; (quando non vi fusse presente vna persona d'autorità maggiore) e pero è necessario, che l'istesso Generalissimo sia nell'vna, e nell'altra disciplina intelligente.

Onde primieramente ne segue, che, circa l'armate marittime, si auuertisce in generale, che mentre si offeruerà la disciplina trattata nella prima parte del Libro, si potrà sempre ritirare combattendo, in sicuro, sopra vento, mediante i vascelli quadri del Libro quarto, inuentati, & sperimentati dall'Autore per questo fine; benchè le forze dell'armata fossero molto inferiori di quelle dell'inimico, in numero di vascelli poderosi; perche l'auuantaggio maggiore nel Mare aperto, è di combattere sopravento con la forza dell'artiglieria, nella maniera stabilita nel Cap.V. seguente: E poi per euitare ogni disordine, e confusione, bisogna saper mutare le forme di armate, all'offensua, e difensua, secondo la qualità de' vascelli, e di quello, che fa l'inimico, con altre considerazioni necessarie, che seguono; perche alcuni Comandanti oggidì di vascelli quadri attendono più alla disciplina del corso, per abordar in confuso, che di far giornata con l'ordinanze limitate.

E con quest'auuertimento si finisce il primo Capitolo della disciplina Marittima, e Militare.

DELL'ARMATA DI VASCELLI QVADRI,
 ò di *Altobordo*, con l'ordinanza in generale. Cap. II.

IN questo Capitolo si mostrerà il modo d'ordinare con buona disciplina vn'armata Reale di vascelli quadri, con il Generalissimo del Mare in persona; supponendo per esemplo, che l'armata consista in 90. vascelli da guerra, ò in circa.

L'armata dunque si può scompartire in tre squadroni, ò flotte, contando 30. vascelli per flotta, conforme la Figura del Cap. V.

La prima, è la vanguardia per combattere, comandata dal Luogotenente del Generalissimo, il quale egli ancora è generale dell'istessa vanguardia; e però si gli dà titolo in questa Disciplina, d'Almirante.

La seconda, è la battaglia del soccorso, la qual vien condotta dal Generalissimo stesso in persona.

La terza, è la retroguardia di riseruo, comandata, con titolo di generale di essa, dal Vicealmirante dell'armata: E ciascheduna delle dette tre flotte v'ordinata in 3. squadre, di dieci vascelli per isquadra, conforme l'ordinanza del Cap. V. Et in certe occasioni, e tempi, che ogni squadra sia scompartita in tre file, di tre vascelli per fila, quale farà condotta dal Capitano più anziano della fila; & ogni vascello di guerra dell'armata, farà comandato dal Capitano di esso.

L'Almirante, come generale della vanguardia, poserà la sua Bandiera, turchina, gialla, ò d'altro colore, sopra il Maestro, e la Croce del Regno, sopra il Trinchetto, come Luogotenente generale del Generalissimo, e porterà vn fanale grande à Poppa, e condurrà la prima squadra; se bene egli comanderà tutta la vanguardia.

Il Viceammiraglio dell'istessa vanguardia porterà la Bandiera turchina, e gialla sopra il Trinchetto, cō vn fanale piccolo à Poppa, e questo in segno d'honore solamente. Il Refammiraglio suo porterà la Bandiera del medesimo colore, sopra la Missana, ma senza fanale: E questi due condurranno la seconda, e la terza squadra della vanguardia. Et i Capitani più anziani delle file porteranno fiamme dell'istesso colore, per segno d'honore, e per distinguere la differenza de' gradi, per disciplinare meglio l'armata.

Il Generalissimo porterà l'arme del Regno, come bandiera Reale; sopra

pra il Maestro, con il Stendardo Regio a Poppa, con tre fanali honoreuoli; & egli condurrà la battaglia: Può però sostituire vn' Ammiraglio della battaglia sotto lui, per manco fatica; il quale porterà la Bandiera rossa, con vn fanale à Poppa; e questo condurrà la prima squadra della battaglia. Il Viceammiraglio di questa condurrà la seconda squadra, con la Bandiera rossa sopra il Trinchetto, & vn fanale piccolo à Poppa, in segno d'honore. Il Refammiraglio della battaglia condurrà la terza squadra, e porterà la Bandiera rossa sopra la Missana, ma senza fanale à Poppa: Et i Capitani più anziani di fila porteranno fiamme rosse nel luogo solito, come di sopra.

Il Vicealmirante porterà la Croce del Regno sopra la Missana, con vn fanale grande à Poppa; ma come generale della retroguardia, egli porterà di più la Bandiera bianca sopra il Maestro, e condurrà la prima squadra. Il suo Viceammiraglio condurrà la seconda squadra, con fanale piccolo, e Bandiera bianca sopra il Trinchetto: Et il Refammiraglio suo condurrà la terza squadra, ma senza fanale; se bene porterà Bandiera bianca sopra la Missana: Et i Capitani delle file porteranno fiamme bianche nella maniera precedente.

La seconda persona in autorità. deue essere l'Almirante, come generale della vanguardia, e Luogotenente del Generalissimo: Però in assenza di questo, quello deue comandare l'armata; & all'ora egli porterà la Croce del Regno sopra il Maestro, mentre che il Generalissimo sia assente; e però è chiamato Almirante in questa Disciplina, per maggior honore.

La terza persona, doppo l'Almirante, è il Vicealmirante, come generale della retroguardia: E però quando l'Almirante, come sopra, in assenza del Generalissimo, porterà la Croce del Regno sopra il Maestro, egli ne porterà allora l'istessa Croce sopra il Trinchetto; e per questo è nominato quì Vicealmirante; altrimenti nell'armate è nominato Refammiraglio. Così l'Ammiraglio di battaglia è la quarta persona; perche in questa Disciplina, il titolo di Generale, & Almirante, sarà tenuto per maggior dignità d'Ammiraglio, per distinzione di gradi. E se per sorte l'armata fusse accompagnata con la squadra di Principe collegato, il Comandante di questa hauerà titolo di Ammiraglio solamente; se bene egli porterà sopra il Maestro la Croce del suo Principe, con fanale
à Pop-

à Poppa, e farà la quinta persona dell'armata, in consiglio; e Bandiera simile porterà il suo Viceammiraglio sopra il Trinchetto, & il Refammiraglio sopra la Missana, nella maniera precedente; e questa squadra, con l'Ammiraglio, vbbidiscono solamente al Generalissimo, & in sua assenza, al dett'Almirante dell'armata.

E nauigando comunemente la battaglia con il Generalissimo, sarà sempre sopra vento; ma nel fare giornata, toccherà alla vanguardia à essere la prima à combattere.

Ancora è necessario, ch'ogni flotta habbia tre, ò quattro brullioti per dare fuoco, à danno dell'inimico, mediante il vento, e la corrente in fauore, massime essendo l'inimico in porto, ò spiaggia.

E di questi brullioti, ne fu il primo inuentore l'Ammiraglio Drago Inglese, l'anno 1588. e fecero effetto grande contro l'inimico; e però l'inuentione è stata poi molto stimata; ma contro à quelli, che combattono sopra vento, come nel Cap.V. i brullioti non possono nuocere.

D E' V A S C E L L I Q V A D R I dell' Armata in particolare. Cap. III.

I Vascelli quadri dell'armata di questa Disciplina, grandi, ò piccoli, che sieno, deuono essere, secondo l'Autore, di tre sorte, come nel Libro quarto dimostra, trattando però dell'armata in perfezione, cioè di fregate, ò pinacci, come nel Cap.XI. Di rambargi, e galizabre, come nel Cap.IX. e X. E di galeoni, ò nauì riformate, come nel Cap.VIII.

Circa la prima, di fregate, e pinacci; questi sono vascelli lunghi assai, e bassi, e più veloci degli altri, perche pescano manco in fondo, à proporzione della portata; se bene sono di buona forza ancora, mediante l'artiglieria, che portano; ma li pinacci, ò patacci, come minori, e velocissimi, si mandano molte volte innanzi, per iscoprire la forza dell'inimico, e de' pericoli della Costa.

Circa la seconda sorte, di rambargi, che sono vascelli lunghi ancora; se bene ce ne sono di maggior portata, e forza della prima, mediante la quantità di pezzi grossi, che portano; e principalmente per la reggenza loro alla vela, e sopra vento, come l'auuantaggio maggiore per combattere; e questi assomigliano in qualità, e forza,

i vascelli più lunghi dell'armata Regia d'Inghilterra, come già si vfaano.

Circa la terza sorte, di galeoni, ò nauì, si tratterà prima delle comuni, e poi delle riformate dall'Autore.

Le comuni, sono vascelli alti, e di gran fondo, come quelle dell'Indie, e portano de' pezzi grossi in buona quantità; ma ne portano la maggior parte alti sopra l'acqua, e però tirano troppo alto; massime essendo elleno sotto vento; e fanno poco danno nel combattere con l'inimico sopra vento, perche in questo caso non lo possono abbordare senza la volontà di quelli sopra vento; se bene l'auuantage migliore per i galeoni alti, è di abbordare i vascelli più bassi, quando lo potranno fare; nondimeno, à parere dell'Autore, per l'esperienza veduta, e fatta da lui, i rambargi, combattendo sopra vento con la forza dell'artiglieria, faranno sempre vincitori in pari numero; e però in questa Disciplina, l'Autore tiene i rambargi, galezabre, e fregate, per vascelli offensiuì; & i galeoni, e nauì comuni, per vascelli difensiuì, eccetto però nell'abbordare: E quando per sorte vno di detti galeoni grossi risicasse in parità di abbordare vn rambargio, che fusse sotto vento, ò in Porto, in ogni modo questo, con i pezzi grossi di cannoni della prima batteria, essendo più bassa affai di quella del galeone, risicherebbe, nell'essere abbordato, ò di metterlo in fondo, ò di acconciarlo tanto male, che il galeone sarà necessitato à lasciare il rambargio, per rimediare al danno riceuuto vicino all'acqua, per non andare in fondo; e quest'esempio è stato veduto altre volte per esperienza.

I galeoni riformati, come nel Cap. VIII. Libro quarto, sono della qualità quasi de' rambargi, ma più corti, e più alti qualche cosa in simetria; nondimeno si tengono anco questi per vascelli offensiuì nel combattere contro i galeoni comuni, perche possono combattere sempre sopra vento di quelli, come fanno i rambargi.

Per tanto dunque, si scompartisce la gente per armare i vascelli sopra detti, in tre parti, cioè, di Soldati, di Marinari, e di Bombardieri; e questi sieno ò veterani, ò disciplinati, ò comuni; de' quali, la terza parte almeno saranno Soldati, e l'altre fra Marinari, e Bombardieri; e questi, essendo praticati in Mare, possono seruire in occasione vrgente, per Marinari; i quali anco in bisogno sanno maneggiare moschetti, & archibusi, come i soldati.

La soldatesca, nel tempo di combattere, si diuide in tre parti del vascello, cioè i migliori per difendere i casari à Proda, & à Poppa, con maschetti, e moschettoni; gli altri con moschetti, per i fianci, & alcuni per difendere le coperte, e la punta di corde, con mezze picche, e moschetti corti, in ogni caso d'essere abbordati.

I marinari si diuidono similmente in tre parti al solito, cioè, alcuni per timonieri, altri per maneggiare le vele basse, con l'ancore, e gumine; & i giouani sono scompartiti per le vele di sopra.

I Bombardieri sono ancora di tre sorte; i più valenti, per tirare, e liuellare i pezzi; i mediocri, per caricare, e nettare i pezzi, e legargli bene quando non si combatte; e gli ordinarj, per dar fuoco, e per fare gli altri seruizi necessarj, di tenere le coperte bagnate con acqua nel tempo di combattere, acciò che la poluere, che casca, non attacasse fuoco, con rischio di fare del male grande.

Il Capitano del Vascello deue comandare à tutti; se bene sotto lui, il Capitano dell'infanteria comanda la soldatesca; il Nocchiere, la marineria; & il Capobombardiere, la munizione, e' Bombardieri.

Altre regole più comuni, e ben note a' Comandanti, si tralasciano, per mancò confusione, massime nell'abbordare il nimico; auuertendosi solamente, che i Marinari veterani deuono essere i primi, come più pratici, per abbordare, e saltarui dentro.

DELLA DISCIPLINA DELL'ARMATA *di Galere, accompagnata con alcune Galeazze. Cap. IV.*

CI è differenza grande fra l'ordinanza dell'armata di galere ordinarie, e quella di vascelli quadri; perche questi non possono muouerfi senza vento, e vele; ma le galere, mediante i remi, camminano benissimo senza vento, e contro l'istessa corrente; se bene non portano le galere comuni artiglierie per i fianchi.

Nell'ordinare vn'armata Reale di Principi Christiani, con il Generalissimo di Mare in persona: Si presuppone per esempio, che dett'armata consista in 81. galere in circa, & in quattro, ò sei galeazze, e qualche volta ancora in altri vascelli quadri, per far giornata contro il Turco.

Si diuiderà dunque l'armata in tre corpi grossi, ò squadroni.

Il primo, sarà la vanguardia, con i due corni di galeazze, conforme la

Figu-

Figura del Cap. VII. e deue essere comandata dal Luogotenente generale dell'armata, con titolo di Generale della Vanguardia: Si supponga, ch'ella consista in 27. galere, le quali si possono diuidere in tre squadre di 9. galere per isquadra; e se bene le squadre de' Principi collegati non saranno mai eguali, nondimeno per far giornata, è meglio di procedere almeno con egualità del numero di squadre: E dette tre squadre saranno comandate sotto il Generale della vanguardia da tre Ammiragli, conforme la forma del Cap. VII. & ogni squadra si diuiderà in tre file, di tre galere per fila; & il Capitano più anziano condurrà la fila, come di sopra.

Il secondo corpo dell'armata, deue essere la battaglia di 27. galere, similmente, ben'armate, e scompartite in tre squadre, e file, come del sudetto primo corpo; e la battaglia sarà condotta dal Generalissimo con la Reale.

Il terzo corpo, sarà la retroguardia, comandata dal Generale di essa, il quale deue essere la terza persona di qualità dell'armata; e questo corpo di 27. galere, sarà scompartito similmente in squadre, e file, come sopra.

La gente d'ogni galera, sotto il comando del Capitano, si può diuidere in tre parti, cioè, di Cavalieri, e Soldati; di Marinari, e Bombardieri; e di schiaui, e forzati, ò d'altri per vogare; e sieno gouernati al solito da' lor capi, ma però sotto il comando del Capitano della Galera.

Il Generalissimo porterà tre fanali à Poppa della Reale, con lo Stendardo Regio; & i due Generali della vanguardia, e retroguardia porteranno vn fanale grande per vno; e gli Ammiragli porteranno fanali minori, per segno di honore al solito.

Le quattro, ò sei galeazze si diuideranno in due corni innanzi la vanguardia, conforme la Figura del Cap. VII. e deuno essere le prime, per inuestire le galere del nimico, come vascelli di maggior forza, e per disordinarle in principio, con vascelli quadri ancora; e con quel disordine, la vanguardia deue entrare per combattere, seguitata dalla battaglia, e poi dalla retroguardia.

Il Generale delle galeazze vbbidisce solamente al Generalissimo; però egli è la quarta persona dell'armata: E circa l'altre circostanze della disciplina dell'armata di galere, quì non si muta dello stile solito; attesoche queste nel mare Mediterraneo sono molto meglio

glio gouernate, che non sono i vascelli quadri di Altobordo. Si può aggiugnere solamente, per far giornata, che ogni galera ordinaria sia armata di più con otto, o dieci petrieri à forcina per banda, per meglio difendersi dal nimico; & in cattiuo tempo, si possono prestamente mettere nella stiuua: Se bene l'Autore (come dimostrerà nel Libro quarto Cap. XIII.) fa delle galere riformate, che porteranno de' buoni pezzi di cucchiara per i fianchi, e ne ha fatta la proua; i quali sono molto vtili per l'armate.

Si deue ancora nell'armata seruirsi di alcuni brigantini ben'armati di vogatori, per scoprire l'andamento del nimico, & i pericoli, e per fare la guardia di notte, quando l'armata sarà in Porto, & in luogo dubbioso.

E se bene sarà cosa impossibile, in atto pratico, à stabilire il numero di galere precisamente dell'armata, nè meno di vele quadre; in ogni modo conuiene, & è necessario auuicinarsi il meglio, che si può alla regolarità.

DELL'ORDINANZA DI VASCELLI QVADRI,
È offensiuu in Armata per combattere. Cap. V.

Della differenza tra i vascelli offensiuu, e difensiuu, se n'è trattato à bastanza nel Cap. II. e III. precedente, cioè, che i rambargi, galezabre, fregate, galeoni, o nauu riformate dall'Autore, come più veloci degli altri vascelli quadri, si nominano in questa Disciplina per vascelli offensiuu, com'anco è l'armata Regia d'Inghilterra, e le nauu da guerra Olandesi; perche à questi, i quali combattono sopra vento, i vascelli difensiuu, quando sono sotto vento, non gli possono abbordare, nè nuocere molto, nè meno forzargli nel Mare aperto à fare giornata; se bene i vascelli offensiuu sopra vento possono forzare quelli à combattere, e senza rischio di perdere la giornata, offeruando però le due regole limitate, cioè di pigliare il vento, e di non abbordare mai in pari numero i galeoni alti, come altre volte s'è detto. Però si produce quì il modo dell'Autore, per combattere sopra vento, con la forza dell'artiglieria, per esperienza fatta, qual'è di tirare con molti pezzi grossi da vicino, di 70. passi in circa, e tirargli quasi tutti insieme verso vn punto, il più vicino, che si può fare, contro il vascello difensiuo dell'inimico;

10

mico ; e così s'arrificherà al sicuro, ò di mettere in fondo il vascello sotto vento, ò di renderlo inutile per quella giornata ; perche da sì vicino, non si fallisce quasi mai ; e l'inuentione s'intenderà benissimo nella seguente Figura.

Figura 1.

LA Figura dimostra tanto facilmente il modo di combattere, in parità, sopra vento, con la forza dell'artiglieria, che ogn'vno lo capirà, però non occorre farci dichiarazione ; e l'esperienza di questo, l'Autore l'ha messo in atto pratico con buon successo. E se bene parecchi vascelli dell'armata, forse per negligenza, ò per mancamento di sapere, ò per altri accidenti, non si tenessero precisamente nell'ordinanza stabilita, come segue, di squadre, e file ; in ogni modo, per regola generale, conuiene cercare di mantenersi sopra vento dell'inimico, per quanto sarà possibile di fare, trattando però di detti vascelli quadri, & offensiuui ; perche à questo modo si supplisce ad ogn'altro mancamento dell'ordinanza, e non si puole mai perdere la giornata in alto Mare, ò almeno potranno ritirarsi combattendo, con honore.

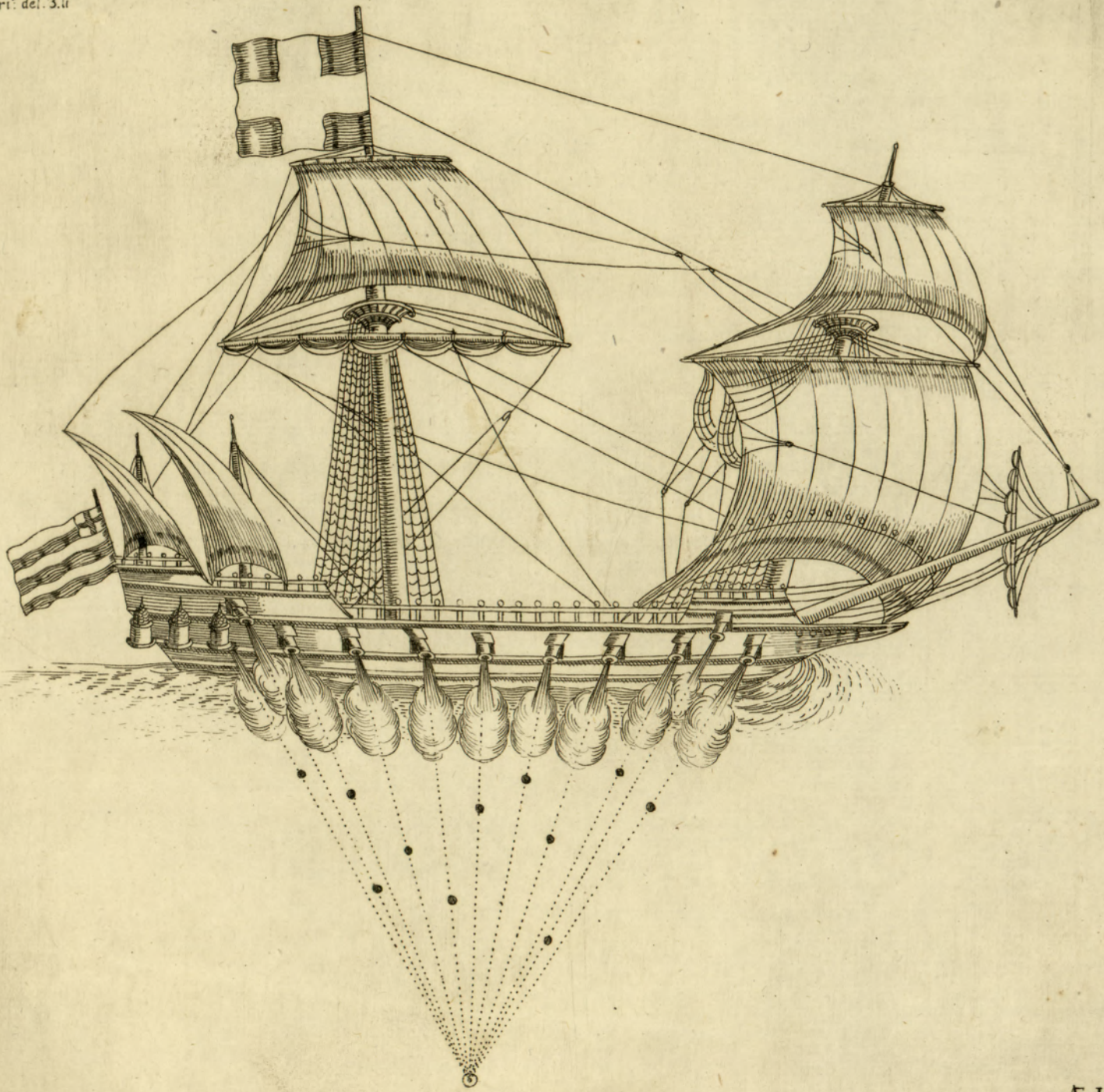
Figura 2.

Questa Figura 2. è vn'ordinanza triplicata ; se bene si può anco farla semplice, e duplicata, conforme il numero de' vascelli offensiuui, e dell'occasione offerta.

D E L L' O R D I N A N Z A D I F E N S I V A
di Vascelli d'Altobordo per combattere. Cap. VI.

IGaleoni, e le nauì comuni, che sono tenute in questa Disciplina per vascelli difensiuui, non sono tanto veloci però, nè reggenti alla vela, come sono i vascelli offensiuui del Cap. precedente, e del Libro quarto seguente ; attesoche quelli in alto Mare non possono mai abbordare i detti vascelli più veloci, e sopra vento, senza la volontà del Comandante ; così i vascelli offensiuui non risicheranno d'abbordare i detti galeoni, e nauì in pari numero ; perche que-
fte

La pri^a del 3.^{li}



A.L.F.



Fronte.

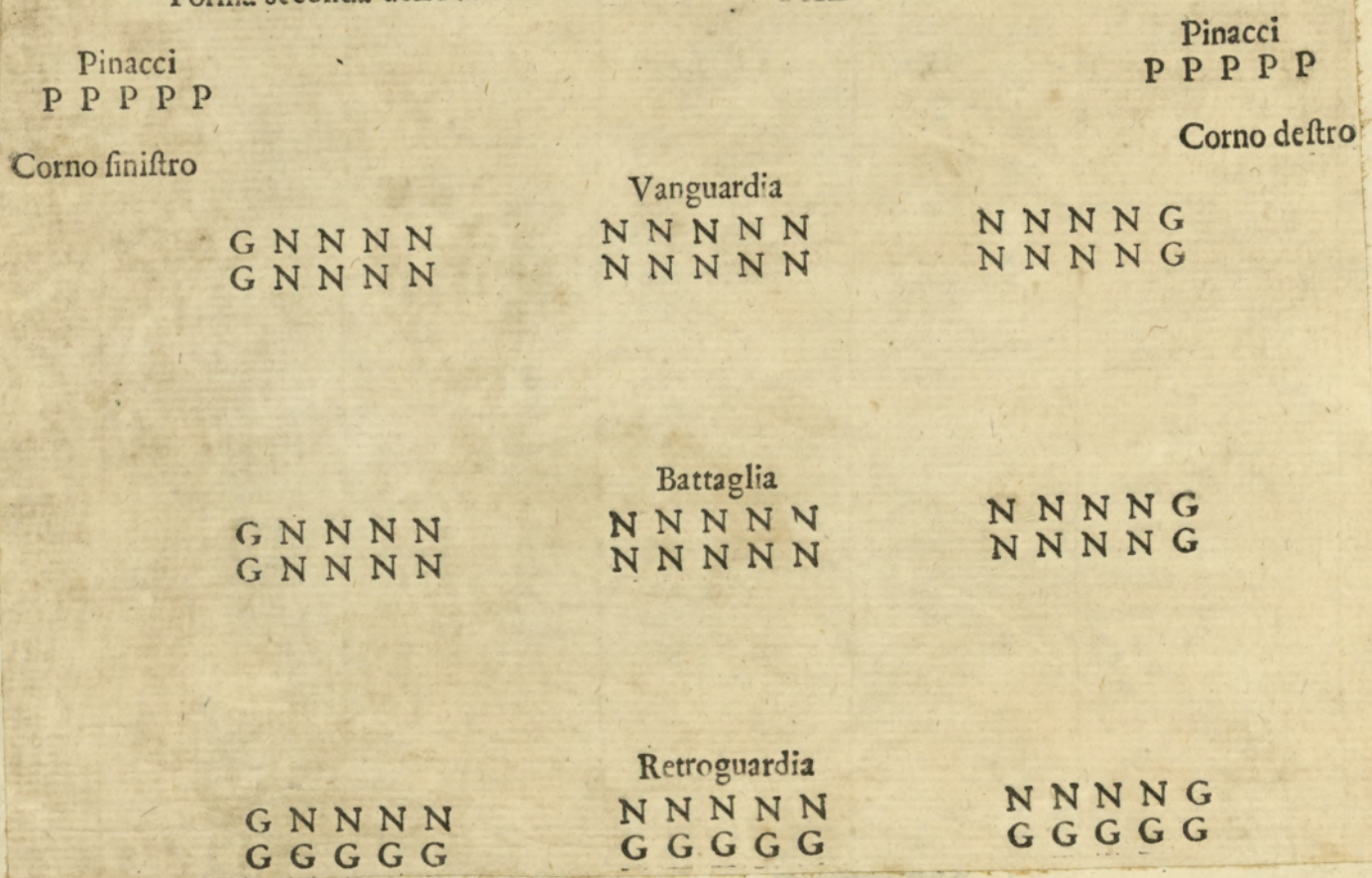
Barraglia.

Van Guardia.

Retro Guardia.

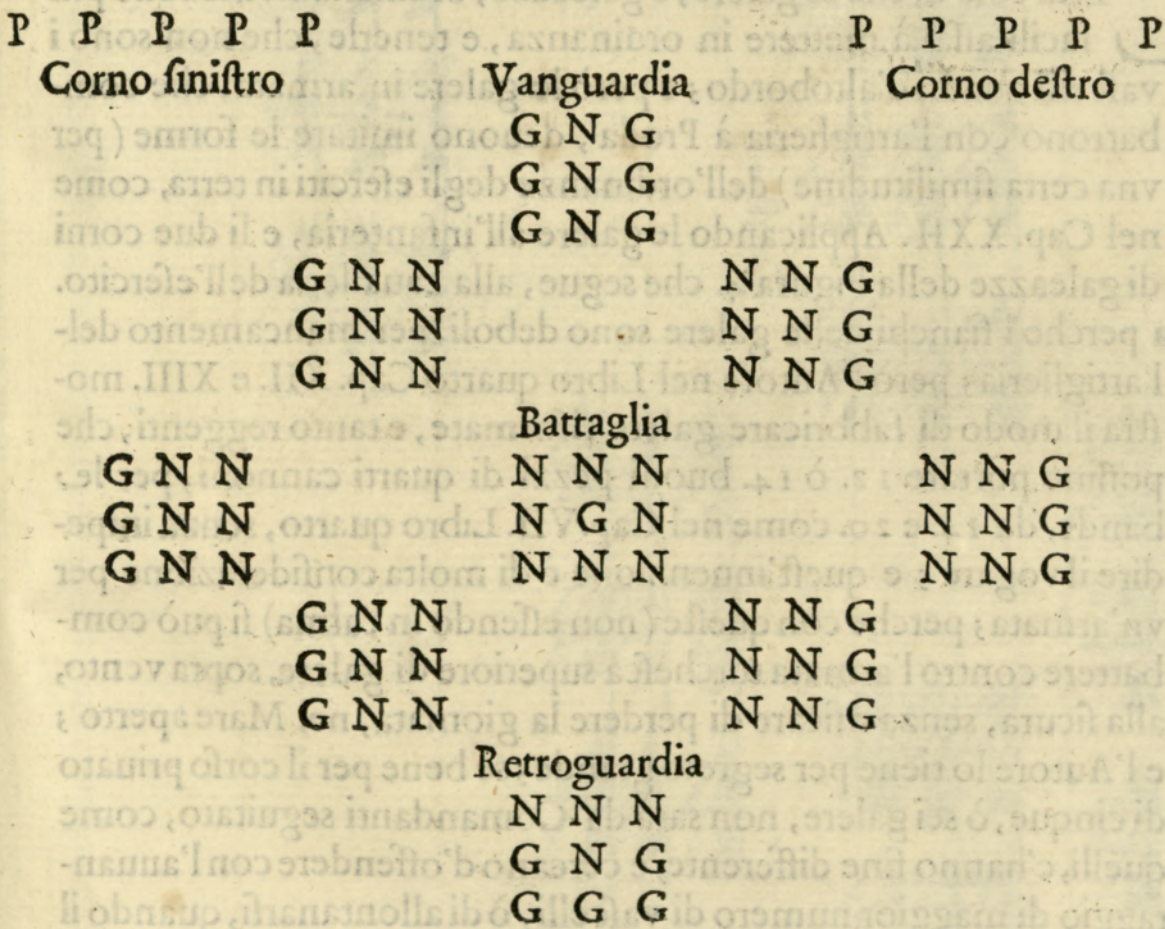
Coda

Forma seconda dell'Armata defensiva dell'Acie retta : Per entrare à car. 11.



ste sono più alte, e più grosse di quelli, e sono armate comunemente con maggior numero di soldati, come altre volte s'è detto; e però nell'ordinanza difensua, che segue, bisogna scompattare i galeoni di maggior forza, per i fianchi, e coda delle squadre, come per la Figura; perche saranno attaccati sempre ne' posti più deboli, e sopra vento, dall'armata offensua, per suo maggior vantaggio, come nel Cap.V. Così per i detti galeoni, e nauì, la via migliore sarebbe, per quanto potranno, di combattere con il vento largo, e con poca vela, per aspettare il nimico; ma però non s'intende di fuggire; e così non inclineranno tanto alla banda, e tireranno molto meglio con i pezzi grossi: Se bene l'Autore è di opinione, per l'esperienza veduta, che i rambargi, & i vascelli offensui, in parità, saranno sempre vincitori.

Ordinanza dell'armata Reale, difensua, e triplicata dell'Autore; con la quale in certe occasioni si può ordinare le forme dell'Acie retta, e sinuata del Cap.XXII. seguente. Figura 3.



DICHIA-

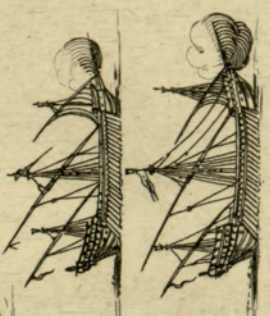
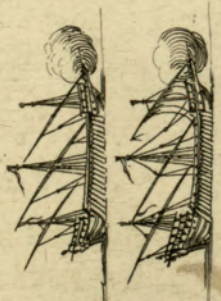
DICHIAZIONE DELLA FIGURA.

IN questa ordinanza, ogni squadra di vascelli può dare soccorso all'altra per ogni verso; però per le lettere G, si mostrano i posti de' galeoni; per l'N, le navi comuni di tutte le sorti, e grandezze; e per il P, si mostrano i due corni di patacci, ò pinacci in fronte, per iscoprire innanzi di quello, che fa l'inimico. Già l'armata difesa Spagnola, nel 1588. offeruaua la forma di meza luna, la quale è ordinanza antica, e difficile, & i corni della meza luna riescono deboli; però meglio sarebbe il fare tre mezze lune, all'vsanza dell'Autore, seguitando la forma triangolare, e fare i corni più ottusi, e non acuti; ma l'ordinanza precedente è molto migliore, come anco dell'Acie retta, e dell'Acie sinuata de' Romani, del sudetto Cap. XXII. come sopra.

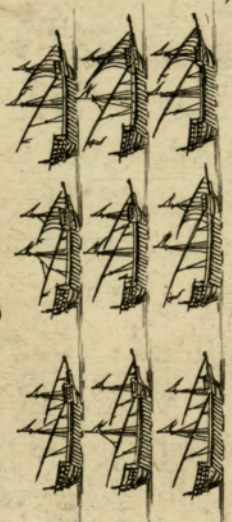
DELL'ORDINANZA DI GALERE,
e Galeazze in armata. Cap. VII.

Certa cosa è, che le galere, e galeazze, ordinariamente sono più facili assai à mettere in ordinanza, e tenerle, che non sono i vascelli quadri d'altobordo; e però le galere in armata, che combattono con l'artiglieria à Proda, deuono imitare le forme (per vna certa similitudine) dell'ordinanze degli eserciti in terra, come nel Cap. XXII. Applicando le galere all'infanteria, e li due corni di galeazze della Figura 4. che segue, alla caualleria dell'esercito. Ma perche i fianchi delle galere sono deboli, per mancamento dell'artiglieria; però l'Autore nel Libro quarto Cap. XII. e XIII. mostra il modo di fabbricare galere riformate, e tanto reggenti, che possino portare 12. ò 14. buoni pezzi di quarti cannoni, per le bande, da 14. e 20. come nel Cap. VII. Libro quarto, senza impedire il vogare; e quest'inuentione è di molta considerazione per vn'armata; perche con queste (non essendo in calma) si può combattere contro l'armata turchesca superiore di galere, sopra vento, alla ficura, senza rificare di perdere la giornata, nel Mare aperto; e l'Autore lo tiene per segreto grande; se bene per il corso priuato di cinque, ò sei galere, non sarà da' Comandanti seguitato, come quelli, c'hanno fine differente, e cercano d'offendere con l'auuantage di maggior numero di vascelli, ò di allontanarsi, quando il
nimico

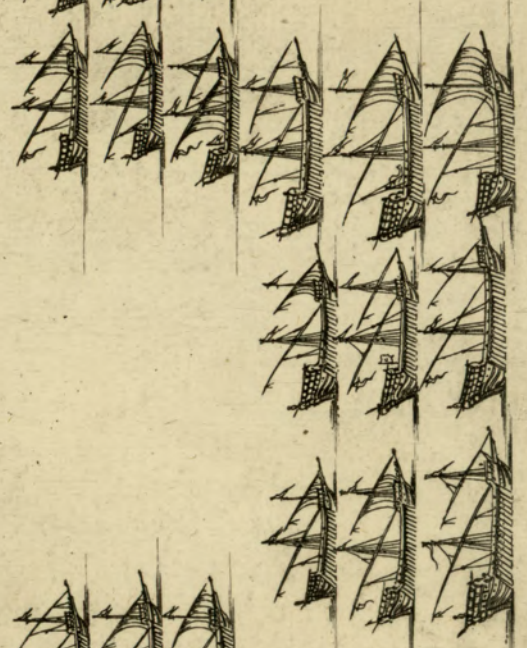
Galeaze. 4.



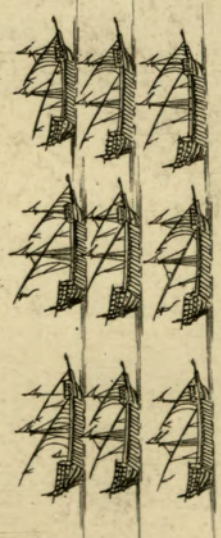
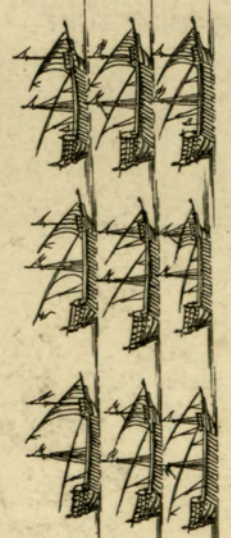
Vanguardia.



Battaglia.



Retro Guardia.



Forma terza dell'Armata di Galere di Falange dell'Autore : Per entrare à car. 13.

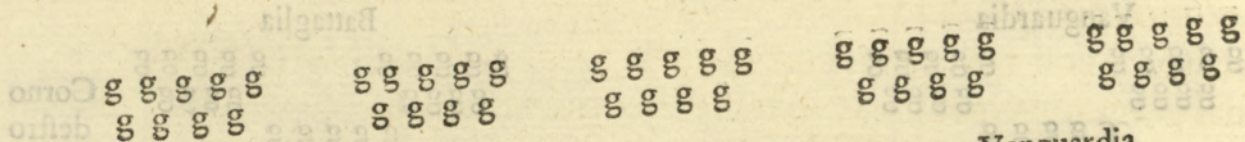
Galeazze
GGG

Fregate
FFF

Galeazze
GGG

Corno sinistro

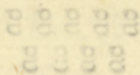
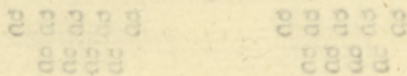
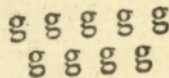
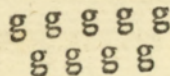
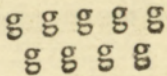
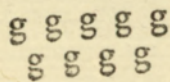
Corno destro



Retroguardia

Battaglia

Vanguardia



nimico fusse più forte; ma in questo caso (per l'inuentione precedente di galere riformate) l'Autore tiene per più honore à ritirarsi combattendo, in sicuro, e sopra vento, con dett' inuentione, ritrouata per questo fine: In ogni modo, in calma ancora, senza vento, due di questi vascelli si difenderanno bene con l'artiglieria per i fianchi, & à Poppa, contra tre galere del Turco. E quando l'armata christiana fusse accompagnata ancora con vascelli quadri, come conuiene, per maggior certezza, nel far giornata, le fregate del Libro quarto Cap. XI. saranno vascelli molto à proposito; perche questi in calma possono vogare à bastanza, e senza banchi, per vnirsi in ordinanza; e però sei di questi non deuono stimare molto l'essere affrontati da 60. galere del Turco, perche sono d'affai maggior forza delle galeazze, e molto più sono i rambargi; ma questi non possono vogare: E per esempio; il vascello di S. Gio: Battista del Sereniss. Gran Duca Ferdinando I. fu rambargio d'inuentione dell'Autore; e questo, con vno, ò due altri compagni di manco considerazione assai, combatterono con l'armata del Gran Turco di 48. galere, e due maone, che sono galeazze turchesche, e le messero in fuga, con gran perdita di turchi, come molto bene è notorio; però essendo l'armata di galere accompagnata con dette fregate, ò con rambargi simili al detto S. Gio: Battista, non possano mai perdere la giornata; se bene, in calma, l'armata di galere di minor numero, non può forzare l'armata di maggior numero di galere, à venire à giornata; benchè con i vascelli quadri fusse superiore di forze; & è auuertimento di considerazione.

Ordinanza dell'Autore, circa l'armata di Galere, e Galeazze, alla quale si possono applicare anco in diuerse occasioni, le forme dell'Acie sinuata, e gibbosa, con la falange del Cap. XXII. Figura 4.

D E L L' O R D I N A N Z A M I S T A
dell' Armata di Vascelli quadri con Galeazze. Cap. VIII.

IN questo Capitolo si tratterà principalmente delle vele quadre d'ogni sorte insieme, cioè di vascelli offensui, e difensui, accompagnati con qualche squadra di galere; e però l'ordinanza di questa armata deu' essere ancora mista, per offendere bisognando il ni-

D

mico

mico sopra vento, & in necessità, per difendere se stesso, con il vento alquanto più largo; e le galere si applicano in quà, e in là, conforme l'occasione, che sarà offerta, massime contro le galere del nimico, se saranno di minore numero, e forza: Et è regola generale, che in tutte le sorti di armate, sieno offensive, difensive, ò miste, bisogna mutare l'ordinanze, massime dell'armata mista, conforme all'occasione, e di quello, che fa l'inimico circa le forme; la qual cosa non si può mai insegnare in libri, nè per discorso, ma bisogna trouarla con la pratica, e con l'esperienza di comandare, e di guerreggiare.

Et in quest'armata mista di diuerse sorti di vascelli da guerra, bisogna sempre fortificare bene la battaglia con i vascelli più poderosi, e difensui; perche in quelli dipenderà la speranza di non perdere la giornata: E quando per sorte le galere di questi fussero di minore numero, e forza del nimico, sarà bene à fortificare le galere, con tartane, e carauelli, ò vascelli simili, e che sieno ben'armati, con de' pezzi, e de' moschettieri, che daranno grand'aiuto alle galere, come per il Cap. XII. e numero primo, s'intenderà meglio l'applicazione.

Altrimenti sarebbe cosa pericolosa per i vascelli offensui, il combattere con l'inimico, che hauesse le forze maggiori di galere;

perche quelli offensui deuono combattere in alto Mare sopra vento, come nel Cap. V. Nel qual caso se il vento riuscisse assai gagliardo, le galere non potrebbero reg-

gerfi sopra vento,

ma bisognerebbe,

che si ritirassero con il vento più largo;

& allora i detti vascelli, ò buona

parte di essi, saranno sforzati

di perder l'auuantageo

sì grande del vento

per saluare

le galere.